



12.7.2010

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 0160/2010, presentata da Andrea Hempen, cittadino tedesco, a nome di Petra Riemer, sulla presunta violazione delle sue libertà personali da parte del regolamento (CE) n. 561/2006 relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada

Petizione 207/2010, presentata da Gundolf Riemer, cittadino tedesco, sull'applicazione eccessivamente zelante delle regole sui periodi di guida degli autotrasportatori (regolamento (CE) n. 561/2006)

1. Sintesi della petizione 0160/2010

L'avvocato che presenta la petizione per conto di un'autotrasportatrice autonoma sostiene che l'obbligo di un "regolare periodo di riposo settimanale" di almeno 45 ore – applicato con molto rigore – costituisce una limitazione inaccettabile della libertà della sua cliente di esercitare la sua professione e di condurre una vita familiare. Chiede pertanto una modifica delle norme.

Sintesi della petizione 0207/2010

Il firmatario protesta contro quella che definisce un'applicazione eccessivamente zelante, al limite della "caccia alle streghe" nei confronti degli autotrasportatori, del rispetto delle norme sul periodo massimo di guida. Il firmatario è stato multato per aver superato di un'ora il limite massimo per tornare a casa dalla sua famiglia. Il suo datore di lavoro considera impossibile continuare ad operare con le nuove norme e minaccia di chiudere l'attività.

2. Ricevibilità

Petizione 0160/2010

Dichiarata ricevibile l'8 giugno 2010. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

Petizione 0207/2010

Dichiarata ricevibile il 10 giugno 2010. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 12 luglio 2010.

Le petizioni

Entrambi i firmatari esprimono il loro disappunto in merito a un'applicazione rigorosa delle disposizioni del regolamento (CE) n. 561/2006 relativo ai periodi di guida, le interruzioni e i periodi di riposo per i conducenti professionisti, in particolare per quanto riguarda i limiti di tempo di guida e gli obblighi di riposo settimanale. A loro avviso tale applicazione rigorosa rappresenta una limitazione inaccettabile della libertà imprenditoriale, impedisce alle imprese di trasporto di proseguire la loro attività ed ha conseguenze negative sulla vita familiare dei conducenti.

Osservazioni della Commissione in merito alla petizione

Il regolamento (CE) n. 561/2006 stabilisce le norme in materia di tempi di guida, interruzioni e periodi di riposo per i conducenti professionisti al fine di armonizzare le condizioni di concorrenza, migliorare le condizioni di lavoro e garantire la sicurezza stradale.

L'articolo 6 del regolamento stabilisce che il periodo di guida giornaliero non deve superare le 9 ore, ma può essere esteso fino a 10 ore al massimo non più di due volte alla settimana. Stabilisce altresì che il periodo di guida settimanale non deve superare 56 ore e che il periodo di guida complessivamente accumulato in un periodo di due settimane consecutive non deve superare 90 ore.

Inoltre, all'articolo 8 è specificato che i conducenti devono prendere un periodo di riposo giornaliero di almeno 11 ore, che può essere ridotto a un minimo di 9 ore tre volte a settimana, e un periodo di riposo settimanale regolare di 45 ore, che può essere ridotto a 24 ore ogni due settimane, ma tale riduzione deve essere compensata.

Tali disposizioni devono essere applicate mediante un sistema di controlli istituito dalla direttiva di accompagnamento 2006/22/CE e mediante un dispositivo di registrazione installato su tutti i veicoli – il tachigrafo.

Dalle informazioni disponibili risulta che le autorità tedesche competenti fanno quanto richiesto dalla legislazione e controllano il rispetto delle normative da parte dei conducenti, in linea con il regime di applicazione deciso dal legislatore. Inoltre, in base all'articolo 10 del regolamento, è responsabilità dell'impresa di trasporti organizzare il lavoro dei conducenti in modo tale che essi siano in grado di conformarsi alle disposizioni di legge senza compromettere la loro vita familiare o la loro salute e sicurezza.

Conclusioni

Nel 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deciso di attuare una modernizzazione delle norme in materia sociale nel trasporto stradale nonché di applicare un regime di attuazione rigoroso, al fine di garantire la sicurezza stradale, condizioni sociali adeguate per i conducenti e una concorrenza equa. La Commissione, in veste di guardiana dei trattati, è tenuta a garantire il rispetto da parte degli Stati membri della legislazione in vigore. Le denunce dei firmatari hanno come oggetto le disposizioni della legislazione e non appaiono giustificate alla luce degli obiettivi della normativa.